

DOCUMENTO INFORMATIVO

sulle motivazioni, ragioni e necessità del referendum consultivo, ai sensi art. 132, 2° c. Costit. per l'aggregazione di Valle Castellana alla Regione Marche.

Precisiamo, innanzitutto, che il presente documento **non è contro** la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo, ma semplicemente prende atto della volontà dei cittadini di Valle Castellana e riflette lo spirito di una realtà territoriale di confine che da sempre gravita e si alimenta nella tradizione culturale, sociale ed economica della Provincia di Ascoli Piceno e delle Marche.

Disconoscere le ragioni etniche, linguistiche, storiche, geografiche, economiche che legano il territorio di Valle Castellana con il Piceno, vuol dire **negare ogni verità e logica di buon senso**.

L'adesione totalitaria dei nostri concittadini alla ns. iniziativa referendaria conferma il sentimento profondo di radicamento della popolazione alla comunità Ascolana e Marchigiana, che appartiene alla storia e al presente.

E' "**un sentimento storico**", troppo a lungo dimenticato e sottovalutato, che intendiamo analizzare con questo documento in tutte le sue sfaccettature.

Situazione di Valle Castellana

Il ns. Comune, che con i suoi 132 kmq. è il **2° comune non capoluogo più vasto d'Italia**, vive le tipiche problematiche delle aree montane appenniniche, caratterizzate da una bassa densità di popolazione che, pur restando stabile negli ultimi 30 anni, ha subito, nel dopoguerra, una forte emigrazione verso l'estero e l'area collinare/costiera picena/vibratiana.

Negli anni '30, con i suoi 5600 abitanti, era una delle aree montane appenniniche più popolate del Centro Italia: una parte rilevante della popolazione e degli operatori economici di Valle Castellana e delle sue numerose frazioni e borghi sviluppano naturalmente e storicamente le loro relazioni quasi esclusivamente con l'area del Piceno.

La complessità del governo di Valle Castellana

La nostra cittadina è forse **l'unica in Italia** in cui si riscontrano enormi incongruenze.

Infatti pur appartenendo amministrativamente alla provincia di Teramo e Regione Abruzzo ha:

- la giurisdizione Giudiziaria presso il **Tribunale di Ascoli Piceno**
- la giurisdizione ecclesiastica presso la **Diocesi di Ascoli Piceno**
- I nostri concittadini, per recarsi nell'attuale capoluogo provinciale, devono **per forza transitare nel capoluogo di un'altra Regione**.
- Il fiume che identifica la ns. valle, con le sue chiare e limpide acque attraversa il centro storico di Ascoli, ne diventa sua parte integrante e forma, prima di tuffarsi nel Tronto, un'ansa denominata "**la spiaggia di Ascoli**" (questa sì, vera "Bandiera Blu"): anche il ns. torrente se ne infischia dell'assurda suddivisione territoriale adottata da legislatori che, oltre la storia, ignorano anche la geografia.

Non sorge il dubbio che qualche **pastrocchio**, non solo geografico, ma di competenza amministrativa, sia stato commesso oltre 150 anni fa ?

Senso di appartenenza

La nostra popolazione ha da sempre in **Ascoli Piceno la sua città di riferimento**, un'appartenenza non solo etnica, linguistica socio-culturale ma anche materiale ed economica: esiste **di fatto** una fortissima integrazione con l'Ascolano in tutti i campi.

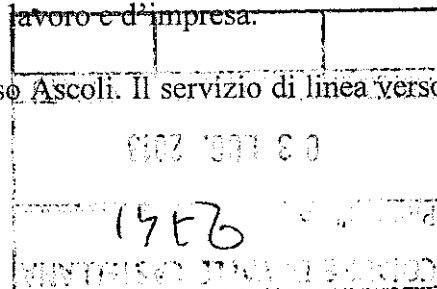
Ricordiamo che prima dello Stato, della Province e delle Regioni, **esistevano solo i Comuni** e che la nostra Comunità è stata sempre in un contesto storico caratterizzato da un esclusivo e **forte legame con Ascoli Piceno**, da cui dista solo 18 km.

Integrazione economica

Negli anni '60 l'emigrazione interna dei nostri concittadini si è indirizzata prevalentemente verso la provincia di Ascoli e la Valle del Tronto, ed è in tale contesto che hanno sviluppato le conoscenze, le relazioni umane, la formazione scolastica e le varie attività di lavoro e d'impresa.

Trasporto pubblico locale

La rete del trasporto pubblico è sviluppata esclusivamente verso Ascoli. Il servizio di linea verso il capoluogo di Provincia Abruzzese è quasi inesistente.



Informazione e comunicazione

Per quanto attiene le **TV e radio locali** si ricevono solo i canali delle Marche. Così dicasi dei **giornali locali**: vengono distribuiti esclusivamente quelli con cronaca ascolana e marchigiana, di conseguenza la nostra comunità vive solo gli eventi della vicina Regione ed è completamente all'oscuro della realtà teramana e abruzzese e, inoltre, in quasi tutto il vasto territorio comunale i **cellulari telefonici** risultano irraggiungibili e trovano "**campo**" solo in zona Marche.

Turismo e tempo libero

Il turismo, se ben gestito, può essere un elemento trainante dello sviluppo economico del ns. territorio. Oggi la vacanza sportiva è fra i pacchetti turistici più richiesti e la Valle del Castellano ha condizioni ambientali, geografiche, panoramiche ideali per promuoverle.

Ha la possibilità di organizzare percorsi naturali per gare podistiche, sciistiche, ciclistiche e in mountain bike, le escursioni a cavallo, la caccia e la pesca sportiva, il parapendio ecc., oltre agli itinerari e ai sentieri del turismo ambientale, che, con l'integrazione con **Ascoli Piceno**, notoriamente ai primi posti **fra le città più belle d'Italia**, verrebbero collegati all'ampia rete marchigiana. Sfruttando l'enorme attrattiva, l'organizzazione e l'esperienza che Ascoli ha, si potrebbero creare pacchetti turistici completi che renderebbero la ns. Valle, con i suoi 36 antichi borghi, parte integrante di un circuito di elevate potenzialità.

Riorganizzazione amministrativa

Nel caso di Valle Castellana non si tratta di una disputa tra appartenenza abruzzese o marchigiana, ma di una naturale e logica riorganizzazione amministrativa del territorio per far coincidere il livello di governo (regionale e provinciale) con l'ambito naturale delle relazioni economiche, sociali e dei servizi pubblici, sopra esposte.

Solo nel campo della **Sanità** ci sarebbero importanti risparmi sulla spesa pubblica, visto che la Regione Abruzzo attualmente spende notevoli somme per la "**mobilità extra-regionale**", per il fatto che necessariamente e inevitabilmente i ns. concittadini devono utilizzare le strutture ospedaliere di Ascoli Piceno.

Inefficacia degli accordi e protocolli d'intesa interprovinciali e interregionali

La richiesta del *referendum* è dovuta anche all'aver constatato le enormi difficoltà nell'attuazione degli accordi interprovinciali e interregionali per la soluzione dei problemi unitari. Nonostante i ripetuti solleciti delle istituzioni locali, quella degli accordi e **dei protocolli d'intesa** è una modalità complessa e di difficilissima attuazione, che si è rilevata assolutamente inefficace.

La volontà dei cittadini e l'art. 5 della Costituzione

Il Consiglio Comunale di Valle Castellana deve dare attuazione alla richiesta espressa dai propri amministrati, oltre che per le ragioni sopra esposte anche per il rispetto dell'art. 5 della Costituzione. Se infatti "**il riconoscimento**" delle autonomie locali da parte della Costituzione, può essere interpretato come una presa d'atto, da parte dello Stato, delle comunità locali come si sono **storicamente rilevate** ed essendo **preesistenti allo stesso Stato**, tutti i dati evidenziano con nettezza che Valle Castellana **fa parte, da sempre, del Piceno**.

Se i cittadini, nella loro vita quotidiana e per molteplici aspetti, vivono la realtà ascolana come "**abitanti di fatto**" perché non devono far parte di questa comunità anche come elettori ?

Conclusioni

La ns. iniziativa referendaria appare, peraltro, conforme alle recenti proposte ministeriali di attuazione della riforma delle autonomie locali, finalizzata a razionalizzare gli assetti territoriali (accorpamento servizi piccoli comuni, accorpamento province, revisioni territoriali, ecc).

Ci auguriamo che l'emanazione delle nuove norme permettano realmente l'espressione **della volontà e delle esigenze** delle popolazioni interessate, per una migliore, più coerente e razionale amministrazione del territorio.

Con l'impegno e la collaborazione di tutti, il **sogno dei ns. nonni e la speranza dei ns. figli** potrà diventare realtà.

Valle Castellana, 03 Luglio 2013

p. Il Comitato Cittadino Promotore
Referendum "Valle Castellana nelle Marche"
Presidente pro-tempore

(Giulio Giovannini)

